

G. VERGA

La caccia al Lupo

La caccia alla Volpe

BOZZETTI SCENICI



MILANO

FRATELLI TREVES, EDITORI

1902.

OPERE DI G. VERGA

(Edizioni Treves).

<i>Storia di una Capinera.</i> 19. ^a edizione.	L.	3 —
<i>Eva.</i> 12. ^a edizione		2 —
<i>Il marito di Elena.</i> 6. ^a edizione.		1 —
<i>Eros.</i> 7. ^a edizione		2 —
<i>Tigre Reale.</i> 10. ^a edizione.		1 —
<i>I Malavoglia,</i> romanzo, 3. ^a edizione		3 50
<i>Mastro-don Gesualdo.</i> 3. ^a edizione		5 —
<i>Novelle.</i> Nuova edizione. 4. ^a impressione		2 50
Nedda. Primavera. La coda del diavolo. X. Certi argomenti. Le storie del castello di Trezza.		
<i>Cavalleria rusticana,</i> nuove novelle (<i>Vita dei Campi</i>). 7. ^a edizione		3 —
Cavalleria rusticana. La Lupa. Fantasticherie. Jeli il pastore. Rosso malpelo. L'amante di Gramigna. Guerra di santi. Pentolaccia. Il come, il quando ed il perchè.		
<i>Per le vie,</i> nuove novelle. 4. ^a edizione		3 50
Il bastione di Monforte. In piazza della Scala. Al veglione. Il canarino del N. 15. Amore senza benda. Semplice storia. L'osteria dei buoni amici. Gelosia. Camerati. <i>Via Crucis.</i> Conforti. L'ultima giornata.		
<i>Vagabondaggio,</i> novelle.		3 —
Vagabondaggio. - Il maestro dei ragazzi. - Un processo. - La festa dei morti. - Artisti da strapazzo. - Il segno d'amore. - L'agonia d'un villaggio - ... e chi vive si dà pace. - Il bell'Armando. - Nanni Volpe. - Quelli del colera. - Lacrymæ rerum.		
<i>I ricordi del capitano d'Arce.</i> 5. ^a edizione		1 —
<i>Don Candeloro e C.</i> 3. ^a edizione		3 50

TEATRO.

<i>La Lupa; - In Portineria; - Cavalleria Rusticana.</i> 2. ^a edizione.		4 —
<i>La caccia al Lupo; - La caccia alla Volpe,</i> bozzetti scenici.		2 —

EDIZIONE ILLUSTRATA della *Vita dei campi*. In-8 grande, riccamente illustrata da quadri a colori e in nero di Arnaldo Ferraguti 10 —

G. Allard
Venezia 27/12-9
G. VERGA

La caccia al Lupo

La caccia alla Volpe

BOZZETTI SCENICI



MILANO

FRATELLI TREVES, EDITORI

1902.

PROPRIETÀ LETTERARIA

I diritti di riproduzione, di traduzione e di rappresentazione sono riservati per tutti i paesi, non escluso il Regno di Svezia e di Norvegia.

È assolutamente proibito di rappresentare questi bozzetti scenici senza il consenso scritto dell'autore. (*Articolo 14 del Testo unico, 17 settembre 1882*).

Tip. Treves.

LA CACCIA AL LUPO

BOZZETTO SCENICO.

VERGA.

1

PERSONAGGI:

Lollo ~ Mariangela ~ Bellamà.

Casolare di pastori. Notte di vento e pioggia —
vero tempo da lupi. Si ode bussare ripetuta-
mente all'uscio d'ingresso, a sinistra.

MARIANGELA, tutta sossopra, ancora mezzo di-
scinta, chiudendo in fretta l'uscio della cucina
in fondo.

Vengo!... Vengo!... Sono in letto....
mi vesto....

Va infine ad aprire la porta, si tro-
va faccia a faccia Lollo, grondante
acqua, col fucile in mano e il viso
torvo. Egli resta un momento fermo
sulla soglia, guardando intorno cogli
occhi inquieti e sospettosi. — Fuori
l'ira di Dio. — La moglie, al vedersi di-
nanzi il marito a quell'ora insolita, con
quel tempo, e con quella faccia, co-
mincia a tremare come una foglia, ed
ha appena il fiato di balbettare:

Che fu?... Che avvenne?...

Ma egli non risponde nemmeno «crepa». — Uomo di poche chiacchiere, specie quando ha le lune a rovescio. Mastica sa lui che parole fra i denti, e seguita a cercare in ogni angolo cogli occhi torbidi. Il lume è sulla tavola; il letto bello e rifatto; tanto di stanga all'uscio della cucina, in fondo, dove galli e galline, spaventati anch'essi pel temporale, di certo, fanno un gran schiamazzo — tanto che la povera donna si confonde sempre più, e non osa neppure guardare in faccia il marito.

Gesù! Che paura mi avete fatta!...

LOLLO chiude bene l'uscio, prima di tutto, appende lo scapolare a un chiodo e asciuga col fazzoletto l'acciarino del fucile, borbottando.

Oh bella! ti fo anche paura?... tuo marito ti fa paura adesso?

MARIANGELA.

Con questo tempo! È accaduta

qualche disgrazia nell'ovile? Perchè andate intorno con questo tempo?

LOLLO, girandolando di qua e di là, come un fantasma, adagio adagio, strascicando le ciocie fradicie, frugacchiando in ogni angolo col fucile in mano. La moglie dietro, ansiosa.

Vo per le mie faccende. Fammi lume, laggiù, dietro il letto.... Ma che diavolo hai che tremi tutta? Non ti basta l'animo neppure di reggere il lume stasera?

MARIANGELA, inquieta.

Ditemi che cercate?

LOLLO.

Fammi lume, ti dico.

MARIANGELA.

Vedete, qui non c'è niente.

LOLLO.

C'è, c'è.... Ci dev'essere.... Ecco.

Si china a raccattare un pezzetto
di legno lungo poco più di un palmo.

MARIANGELA.

Per questo siete venuto?

LOLLO, con un risolino ambiguo.

Per questo e per un'altra cosa....
Dev'essere là....

Indicando l'uscio della cucina in
fondo.

Certo ch'è là.

S'avvia per aprire.

MARIANGELA, quasi perdendo la testa, buttandosi dinanzi, colle braccia protese, pallida come un cencio.

Ma che cercate?... Non me lo potete dire?

LOLLO.

Certo.... Sicuro.... Perchè non dovrei dirtelo?...

MARIANGELA, tutta tremante.

Ditemi che vi abbisogna.... Vi servo io.... Non sono vostra moglie?

LOLLO.

Certo.... Sei mia moglie.... Ap-

VERGA.

punto.... Va avanti tu col lume....
Apri quell'uscio, via!...

A un tratto salta su di lei, che sta per lasciarsi cadere la lucerna, e gliela toglie di mano.

Ehi, Mariangela!... Vuoi lasciarmi al buio.... perchè non trovi nulla?...

MARIANGELA: confusa, balbettando.

Con tanta legna che v'è lì dentro!... temo qualche disgrazia ad entrarvi col lume.... Ditemi quel che vi occorre, che forse potrò aiutarvi io stessa.....

LOLLO, dopo aver esitato un momento.

Ecco.... cerco una funicella, per legarla in capo a questo legnetto qui.

MARIANGELA.

Volete i legacci del mio grembiule? Vi servono?

LOLLO, ridendo.

Sì, coi legacci delle donne si lega anche il diavolo!...

Posa il lume sulla tavola, appoggia il fucile alla parete, e siede lì accanto sulla scranna, curvo, a gambe larghe, colle mani ciondoloni fra le cosce, senza dir altro. MARIANGELA si toglie il grembiule e glielo dà; egli lo spinge in là, sulla tavola, accanto al regoletto di legno. La moglie intanto gli mette dinanzi pane, vino, formaggio, e la pipa carica anche, chè non sa più quel che si faccia, in quel turbamento.

A che pensi? Dove hai la testa?
Una cosa alla volta, bestia!

Cava il coltello da tasca, l'apre e comincia a mangiare lentamente, colle spalle al muro e il naso sulla grazia di Dio. Di tanto in tanto alza il capo e volge all'uscio della cucina un'occhiata che la moglie segue ansiosa.

S'è visto Bellamà?

MARIANGELA si lascia cadere la roba di mano, mentre sta servendolo, e balbetta.

No.... Perchè?... Non s'è visto....

LOLLO brontola qualcosa d'indistinto fra i denti e si mesce da bere.

MARIANGELA.

Ma perchè?... Che c'entra ora Bellamà?

LOLLO si asciuga la bocca colla mano e la guarda come non avesse udito, con quegli occhi spenti che non dicono nulla, accendendo la pipa tranquillamente: tanto che la povera donna si smarrisce sempre più, e a un tratto gli cade ginocchioni dinanzi, per slacciargli le ciocie fradice.

Egli la respinge col piede, borbottando:

Che fai adesso?

MARIANGELA.

Voglio asciugarvi i piedi.... Siete tutto bagnato....

LOLLO.

Lascia stare. Torno ad uscire.

MARIANGELA, tirando un sospiro, rianimata.

Ah!... Avete da fare?...

LOLLO alza il capo, e la fissa prima un istante.
Poi con un sorriso ironico.

Sicuro. Vado al festino.

E seguita a fumare sputacchiando
di qua e di là.

MARIANGELA sparcchia in silenzio, colle mani
tremanti. A un tratto borbotta.

Dite certe cose, stasera!... con una
certa faccia!...

LOLLO.

Dico che ho da fare.... coi Mu-
sarra.... Mi aspettano qui accanto....
Dobbiamo prendere un lupo stanotte.

MARIANGELA.

Un lupo?...

LOLLO.

Sì, tanto tempo che gli facciamo la posta! Gli ho teso la trappola.... una trappola sicura.... Vedi, come uno che fosse preso qui dentro, che neanche il diavolo lo salverebbe.... Ed ora c'è caduto! Ecco, mentre ti parlo non vorrei essere nella sua pelle!

MARIANGELA istintivamente volge prima ansiosa un'occhiata all'uscio di fondo, e poi al marito che non la guarda neppure, chino sulla pipa, assaporandola, quasi assaporasse già il piacere di cogliere il lupo. Seroscio di tuono — un lampo illumina vivamente la scena,



MARIANGELA, segnandosi.

Che notte, Gesù mio!

LOLLO.

Questo è il tempo che ogni mala bestia va intorno a far delle sue. Ma stavolta ci lascia la pelle, te lo dice compare Lollo!...

Afferra lo schioppo a un rumore che si ode all'improvviso dietro l'uscio in fondo.

Ehi là!

MARIANGELA, più morta che viva.

Saranno le galline.... che le ho chiuse in cucina.... pel temporale che faceva....

LOLLO.

Avranno paura anch'esse.... come te. Guarda, sei pallida!

Le mesce del vino.

Bevi un dito di vino.

MARIANGELA.

No. Ho lo stomaco chiuso per cent'anni.

LOLLO.

Allora lo bevo io.

Beve, poi si mette a tagliare il regoletto di legno col coltello da tasca, soffiando e fischiettando, tutto intento al suo lavoro, legando il legaccio a una delle estremità del legnetto.

VERGA.

3

MARIANGELA, fingendo di stare a vedere attentamente per nascondere la sua inquietudine, coi gomiti sulla tavola e il mento fra le mani, guardandolo fisso fisso, cercando di leggergli nel viso impenetrabile.

E questo che state facendo che cos'è?

LOLLO, senza guardarla, continuando a soffiare e a fischiare.

Questo?... Che è questo?... Questo è il biscotto per chiudere la bocca al lupo.... Ce ne vorrebbe un altro anche per te, ce ne vorrebbe.... Ah, ah! Ridi adesso?... T'è tornato il rossetto in viso?... Voi altre donne avete sette spiriti, come i gatti....

Tira forte il legaccio per provarlo.

Non si romperà nel meglio poi questo qui?... No, è forte il tuo legame!

MARIANGELA seguita a fissarlo in viso, per indovinare che ci covi sotto quel ghigno; gli si struscia addosso, proprio come una gatta, col seno palpitante, e il sorriso pallido in bocca.

Sta ferma, sta ferma adesso che fai cadere la lucerna.... L'olio porta disgrazia....

MARIANGELA prorompe, quasi piangendo.

Sì che porta disgrazia! Ma che avete stasera?... Parlate, in nome di Dio!

LOLLO.

Niente ho. Tu cosa mi vedi?

MARIANGELA.

Vedo che l'avete con me.... senza motivo!...

LOLLO.

To! to! Ecco che vai in collera ora! Le sai tutte, le sai!

MARIANGELA.

Come fossi una bimba!... Mi contate la storia del lupo!...

LOLLO.

Storia?... vedrai! È vero come è vero Iddio!... Ti divertirai anche tu, quando l'avremo preso!...

MARIANGELA.

Oh!... no!... Io no!...

LOLLO.

Perchè? Non sei mia moglie?

MARIANGELA, imbarazzata, colle lagrime agli occhi e facendo quasi per prendergli la mano, senza osarlo.

Sì!... Vostra moglie.... che vi vuol tanto bene!...

LOLLO.

Bene. E il danno che si fa a me non lo fanno a te pure?

MARIANGELA, timidamente.

Voi siete il padrone....

Accennando col capo.

Il mio padrone siete!

LOLLO.

Lasciami fare dunque, non aver paura.

MARIANGELA.

Ho paura per voi, che non ho altro al mondo!...

LOLLO.

Oh, per me non temere, che alla mia pelle ci penso io!... Ci vorrebbe questa anche!... Avere il danno e le

beffe anche?... Ah no! Ho trovato dei compagni che mi daranno una mano....

Ridendo.

Anzi lo faccio prendere colle loro mani.... È una bestia cattiva, sai!... che morde, quand'è messa colle spalle al muro!... Voglio fargli la festa a modo mio, senza arrischiarci la mia pelle.

MARIANGELA.

Che cuore dovete avere!

LOLLO.

E la bile che ci ho messo dentro non la conti?...

Fosse il vinetto che gli scioglie la lingua, o provasse gusto a rimasticare pian piano la bile che deve averci in corpo — oppure volesse contar proprio la storia del lupo a sua moglie, per

chetarla, continua a ciarlare come una gazza, grattandosi il mento rugoso, appisolandosi quasi sulla scranna:

Vuoi sapere come si fa?... Ecco, si scava una bella buca fonda, nascosta sotto i rami secchi, gli si prepara il suo bel letto sprimacciato di frasche e foglie in fondo alla trappola, e dentro vi si mette un'agnella per attirarlo.... Lui se ne viene come a nozze, al sentire la carne fresca.... Col muso al vento, se ne viene! e gli occhi lucenti di voglia!... Ma appena cade nel trabocchetto poi non la tocca neppure, l'agnella, chè ha altro da pensare....

MARIANGELA, sospettosa, scrutandolo sempre in viso cogli occhi sorridenti per nascondergli il turbamento interno, accennando al regoletto di legno.

E cosa gli fate con quello?

LOLLO.

Questo gli si caccia in bocca, perchè non morda. Uno glielo cala nella buca, e appena il lupo l'addenta, un altro, lesto, gli passa il legaccio dietro le orecchie, e glielo ferma all'altro capo del bavaglio.... Poi viene il meglio....

Il turbine in quel momento sembra portarsi via la casupola. — S'ode uno scompiglio in cucina. — Una ventata soffia sul lume e lo spegne.

MARIANGELA, strillando, per maggior confusione, e brancolando verso l'uscio in fondo.

Santa Barbara!... Santa Barbara!
Aspettate.... Cerco gli zolfanelli....
Dove siete adesso?...

LOLLO, ch'è saltato all'uscio a sinistra, collo schioppo in mano, minaccioso.

Ferma! Sta zitta! Non ti muovere, sai!

Si dà a battere l'acciarino, verde come lo zolfanello che ha in mano, e accende il lume.

Chètati, chètati, non fare tanto chiasso per niente....

Va a staccare lo scapolare dal chiodo.

MARIANGELA.

Ve ne andate?

LOLLO.

Lo vedi.

MARIANGELA.

Tornerete presto?

LOLLO.

Perchè vuoi sapere se torno presto o tardi?

MARIANGELA.

Così.... per aspettarvi.... per aspettarvi alzata....

LOLLO.

No, va a coricarti. Eri già a letto quando son venuto.

MARIANGELA, imbarazzata.

Io?...

LOLLO.

L'hai detto tu stessa. Torna a letto dunque, e raccomandati a Dio, senza aver paura di niente, che chi è in grazia di Dio non ha paura di niente. Tanto, non posso dirtelo se torno presto o tardi.

MARIANGELA.

Io male non ne ho fatto.

LOLLO.

Meglio: male non fare paura non avere.

Prende la chiave dal cassetto della tavola.

MARIANGELA.

Che mi chiudete a chiave anche?

LOLLO.

Sì, per non farti alzare di nuovo,
quando torno.

MARIANGELA, smarrita, buttandogli le braccia
al collo.

No!... No!...

LOLLO.

Ora cosa vuol dire?

MARIANGELA, stringendosi a lui, carezzevole.

Non mi lasciate!... Non mi lasciate

così!... Ho paura!... Venite a letto piuttosto.... con questo freddo!... sentite?...

LOLLO.

A letto?... No.... No.... grazie tante!... Prima.... No! a letto, no!... Chi dorme non piglia pesci....

MARIANGELA.

Non ve ne importa più di me?... Non vi fanno più nulla le mie parole?... Mi vedete in che stato sono?

LOLLO.

Ti vedo, sì, ti vedo, ma ora devo andarmene. Mi aspettano i Musarra,

padre e figlio, qui accanto.... Sai, il figlio Musarra, che chiamano il matto perchè sua moglie gli è fuggita con Bellamà, quello che fa il gallo colle donne altrui... Lo sai anche tu.

MARIANGELA: confusa, balbettando.

Io?...

LOLLO.

Sì, lo sai. Poi, quando fu sazio, Bellamà piantò la moglie di Musarra in mezzo alla strada, povera e pazza davvero, lei!... chè suo marito almeno, quando si sarà lavata la faccia nel sangue di quell'altro....

MARIANGELA.

Gesù!... Gesù!

LOLLO.

Ah Gesù? Avere una donna ch'è tutto per un pover'uomo.... e tenerla in palma di mano.... e darle il sangue e la pelle perchè se ne faccia scarpe.... e vedersi poi cambiare pel primo che la vuole!... Ma lasciami stare. Che vuoi?

MARIANGELA, supplichevole, a mani giunte, colla voce rotta.

Compare Lollo!...

LOLLO, duro.

Che vuoi? via, dillo!

MARIANGELA.

Compare Lollo!... Guardatemi in faccia!...

Si butta ginocchioni ai suoi piedi e cerca d'afferrargli la mano.

Lasciatevi baciare la mano.... come Gesù misericordioso!...

LOLLO, svincolandosi.

Quante tenerezze stasera! Hai le lacrime in tasca. Lasciami andare, via!

Appena apre l'uscio MARIANGELA cerca di svignarsela. Egli l'afferra per un braccio, e la ricaccia bruscamente dentro.

Ehi! Dove vai? Tu aspettami qui!

Esce e chiude l'uscio a chiave di fuori.

VERGA.

5

MARIANGELA, colle mani nei capelli.

Perchè?... Che sarà?... Vergine
Maria!...

BELLAMÀ, pallido e inquieto fa capolino dall'uscio in fondo, poi attraversa in punta di piedi la scena, dicendo sottovoce a MARIANGELA nel passarle accanto.

Addio, addio.

MARIANGELA, sgomenta e corrucciata.

Così mi lasci anche tu?

BELLAMÀ, tentando di aprire.

Eh, cara mia! Non è il momento
delle paroline dolci, adesso! Tuo ma-

rito può tornare da un momento all'altro!

Scuotendo inutilmente l'uscio:

Diavolo d'una porta!...

MARIANGELA.

È chiusa a chiave, di fuori!

BELLAMÀ.

Oh!... questa, ora!...

MARIANGELA.

Ci ha chiusi a chiave!... lui!...

BELLAMÀ, inquieto.

Perchè? Cos'ha detto? Di là non si ode bene....

MARIANGELA.

Diceva tante cose!... con una faccia!... Dio mio!...

BELLAMÀ, dapprima vuol fare il bravo, tirando su i calzoni, incrocicchiando le braccia sul petto, borbottando:

Zitta!... son qua io!... Non temere!...

Poi, tutt'a un tratto, fosse il naturale suo proprio che la vince, o il nervoso che gli mette addosso il va e vieni della donna, la quale sembra proprio una bestia colta in trappola, scappa a correre all'impazzata di qua e di là, in punta di piedi, pallido e stralunato, tentando di nuovo la porta e l'inferriata della finestra a destra.

Di qua non si esce neppure!... Adesso come si fa?

MARIANGELA.

Non so! Non so! Ho paura!...

BELLAMÀ, correndo a lei, concitato, afferrandole
le mani e scuotendogliele.

Paura? Di che hai paura, di?!

MARIANGELA.

Di lui!... Di mio marito!... Non
l'ho mai visto così!

BELLAMÀ.

Parla! Spiegati, per l'amor di Dio!

MARIANGELA, lasciandosi cadere sulla scranna,
più morta che viva.

Ho le gambe rotte!... Non mi
reggo più!

BELLAMÀ, furioso, reggendola.

Quest'altra ora! Non mi far la stupida!

MARIANGELA.

Mariano! Mariano mio!

BELLAMÀ, scuotendola brutalmente.

Parla! Spiegati, accidente!

MARIANGELA, buttandosi sulla tavola, col capo fra le mani.

Mio marito sa tutto!... È venuto apposta, per sorprenderci!...

BELLAMÀ, agitato.

No.... Non può essere.... Nessuno m'ha visto, al buio....

MARIANGELA, cogli occhi scintillanti.

Gliel'ho letto in faccia.... Certo certissimo!... Cercava da per tutto, col fucile in mano!...

BELLAMÀ.

Ma non mi ha trovato.... È tornato ad andarsene senza avermi visto....

MARIANGELA.

Allora perchè ha chiuso a chiave?

BELLAMÀ, tornando inquieto.

Perchè?

cercando di farsi animo, ripete:

Ma allora perchè se n'è andato?

MARIANGELA.

Diceva che l'aspettano.... Che danno la caccia al lupo stanotte....

BELLAMÀ.

Al lupo?... Sarà benissimo.... Allora io che c'entro?

MARIANGELA.

Ora diceva una cosa, ora ne di-

ceva un'altra.... Parlava come quello della mala ventura!... E poi ci ha chiusi dentro!

BELLAMÀ, guardando intorno ansioso, quasi in cerca di scampo.

Diavolo!... È vero anche questo!

MARIANGELA.

Ci ha chiusi dentro come il lupo in trappola. Poi quando torna....

BELLAMÀ, vivamente.

Quando torna? Quando?

MARIANGELA.

Non so, non volle dirmelo.

VERGA.

BELLAMÀ.

Non sai mai nulla, tu!

MARIANGELA.

Quando torna ci fa la festa!

BELLAMÀ.

Eh?...

MARIANGELA, colle mani nei capelli.

Abbiamo la morte sul collo, tu ed io!

BELLAMÀ.

Non mi fare la jettatura, anche!

MARIANGELA, abbracciandolo, piangendo.

Mariano! Mariano mio! Non ho
che te al mondo!

BELLAMÀ.

Sì, ma lasciami ora!...

MARIANGELA.

Tu mi difenderai! Hai detto tante
volte che facevi qualunque cosa per
la tua Mariangela!...

BELLAMÀ.

Non ho neanche un temperino ad-
dosso....

MARIANGELA, col viso nel grembiule, piangendo.

Vedi cosa ho fatto per te?...

BELLAMÀ.

M'hai messo in un bell'imbroglio!

MARIANGELA.

Io? Io?

BELLAMÀ.

Chi dunque? Via, non perdiamo tempo in chiacchiere. Pensiamo ad uscir d'imbroglio, piuttosto. Forse è vero che danno la caccia al lupo.... E allora abbiamo tempo sino a domani.

MARIANGELA.

Magari Dio!... Ci aiutassero le
Anime Sante!...

BELLAMÀ, alquanto rincorato lui pure.

Non temere, t' ho detto!... sono
qua io!...

MARIANGELA.

Ma verrà coi Musarra!... Danno la
caccia al lupo anche loro.

BELLAMÀ, spaventato.

Eh? Chi hai detto? Eh?

MARIANGELA.

Sì, i Musarra, padre e figlio....

VERGA.

6*

BELLAMÀ, scappa come un pazzo, senza darle più retta, in cerca di scampo. A un tratto, come colto da un'idea, mette una scranna sul letto, e fa per arrampicarvisi.

Di qua.... Se ci arrivo!... se posso arrampicarmi sino al tetto!... Sfondo le tegole, com'è vero Dio! Tu reggimi questa scranna.

MARIANGELA.

Ed io come resto?

BELLAMÀ, in piedi sul letto, concitatissimo.

La storia del lupo può farla bere a te che sei una sciocca, tuo marito!...

MARIANGELA.

Ed io?... quando mio marito vede
che sei fuggito dal tetto?

BELLAMÀ, facendo sforzi disperati per arrivare
al tetto.

Si è messo d'accordo coi Musarra
perchè ce l'hanno con me anche
loro!

MARIANGELA, esasperata.

Lo so! A causa della moglie di
compare Neli Musarra.... scomuni-
cato che siete!

BELLAMÀ, agitatissimo.

M' importa assai della moglie di

MARIANGELA.

A causa vostra!... M'avete rovinata come la moglie di Musarra, scelerato!

BELLAMÀ.

Adesso mi rinfacci la moglie di Musarra? Quando mi correvi dietro per farmela lasciare, no!...

MARIANGELA.

Io vi correvo dietro, scomunicato?

BELLAMÀ.

Tu, sfacciata! Ti mettevi sulla porta, e mi ridevi!... Con un marito

MARIANGELA, esasperata, facendolo cadere giù dalla scranna.

Maledetto tu! Tutto maledetto, che mi hai rovinata!

BELLAMÀ, brandendo la scranna furioso sul capo di lei.

Ti faccio la festa! Com'è vero Dio, ti faccio la festa, prima di tuo marito!

MARIANGELA.

Doveva cogliermi un accidente quando mi siete venuto fra i piedi! Doveva venirmi una febbre maligna!

BELLAMÀ.

Meglio sarebbe stato!

MARIANGELA.

A causa vostra!... M'avete rovinata come la moglie di Musarra, scellerato!

BELLAMÀ.

Adesso mi rinfacci la moglie di Musarra? Quando mi correvi dietro per farmela lasciare, no!...

MARIANGELA.

Io vi correvo dietro, scomunicato?

BELLAMÀ.

Tu, sfacciata! Ti mettevi sulla porta, e mi ridevi!... Con un marito

che non te lo meritavi, e lo cambiavi pel primo che passava!...

MARIANGELA, udendo mettere la chiave nell'uscio di fuori, si mette a strillare.

Aiuto! Aiuto!

BELLAMÀ, afferrandola alla gola.

Taci, maledetta!... Ti strozzo!...

MARIANGELA, dibattendosi, mordendogli le mani.

Aiuto!... Cristiani!...

BELLAMÀ, udendo aprir l'uscio scappa a rifugiarsi nello stanzino in fondo, imprecaando.

Maledetta!... Maledetta!...

MARIANGELA, al marito che appare sulla soglia,
guardingo, e col fucile spianato.

Aiuto! C'è un uomo!... lì dentro!...
Mentre stavo spogliandomi!...

LOLLO, chiamando i Musarra di fuori.

Musarra! Compare Neli!... È qui
quello che andate cercando....

LA CACCIA ALLA VOLPE

BOZZETTO SCENICO.

VERGA.

7

PERSONAGGI:

Donna Livia ~ Artale ~ Di Fleri.

Casa rustica presso Ponte Nomentano.

Entrano DONNA LIVIA ed ARTALE reggendo DI FLERI zoppicante — i due uomini in abito rosso, DONNA LIVIA in amazzone. Essa è commossa e un po' agitata; ARTALE più calmo e quasi sospettoso; DI FLERI sembra fresco come una rosa. malgrado la sua disgrazia e il viso lungo che fa.

DONNA LIVIA.

Qui, Fleri.... su questa panca....
S'appoggi bene.... Non badi....

DI FLERI.

Grazie, marchesa!

ARTALE a DI FLERI.

Ma come diavolo hai fatto?

DI FLERI.

Ahi! ah!

DONNA LIVIA, vivamente.

Piano, Artale, per carità!

ARTALE.

Se non l'ho toccato neppure!

a DI FLERI.

T'ho fatto male?

DI FLERI.

No.... non molto.

ARTALE.

Non è nulla, sai. Me ne intendo di cadute.

DONNA LIVIA ad ARTALE.

Ora mandi quel contadino a chiamare un chirurgo.... presto!

DI FLERI.

Al contadino ho dato da tenere il cavallo. Vai tu stesso, caro Artale, ti prego.... È più sicuro.

ARTALE.

Ma che chirurgo! Faremo ridere. Se non è proprio nulla!

DI FLERI.

Sì, t'assicuro!

DONNA LIVIA.

Sì, Artale! Rimonti a cavallo,
corra.

ARTALE.

Ah!...

Rizza il capo e fissa un istante
in viso Fleri e la marchesa.

Corro, corro quand'è così.

DI FLERI.

Da' pure un'occhiata a quella po-

vera bestia, passando. L'ho mezzo rovinata.

ARTALE.

Non dubitare. C'è il groom della marchesa coi cavalli....

con una sfumatura d'ironia:

Gli dirò di farli passeggiare anche loro....

Esce.

DONNA LIVIA a DI FLERI.

Poveretto!... Come si sente ora?

VERGA.

8

DI FLERI, balzando in piedi allegramente.

Bene! Non sono mai stato così bene!...

tentando di prenderle le mani.

e così felice!

DONNA LIVIA, sorpresa aggrottando le ciglia e tirandosi indietro.

Oh!

DI FLERI, ridendo.

Ho finto di rompermi il collo per liberarci di quel noioso d'Artale.

DONNA LIVIA.

Cos'ha mai fatto!...

DI FLERI, piano, tra scherzoso e appassionato,
guardandola teneramente negli occhi.

Lei piuttosto, cos'ha fatto di me?

DONNA LIVIA, seccata.

Ha fatto male! malissimo! Artale
non è un ingenuo....

DI FLERI, alzando le spalle.

M'importa assai di lui!

DONNA LIVIA.

Importa a me, mio caro!

DI FLERI, inchinandosi ironico.

Ah!

DONNA LIVIA.

Faremo ridere tutta Roma con questa sciocca faccenda!

DI FLERI, con tal impeto da sembrar quasi sincero.

Ma io me la rompo davvero la gamba, se volete!

DONNA LIVIA, alzando le spalle.

Bravo, ora!

DI FLERI.

Via, perdonatemi!

DONNA LIVIA.

Perdonarvi, è presto detto.... Ma io?...

DI FLERI.

Voi da due mesi che mi fate impazzire!... E senza neanche poterlo dire.... bene....

DONNA LIVIA, ironica.

Bene, come?

DI FLERI, un po' sconcertato da prima.

Come adesso.... da soli... Due mesi che mi fate durare la settimana di

passione!... Almeno a me!... Voi non so. Siete così strana! A volte arrivo a dubitare persino delle parole che mi dite.... con cui mi fate perdere la testa.... dinanzi a tutto il mondo però!

DONNA LIVIA, sorridendo.

Questo che fa?

DI FLERI.

Che fa? Non fa nulla, appunto!...
Quello che volete!...

DONNA LIVIA.

Che non è precisamente quello che vorrebbe lei!

DI FLERI, quasi celiando.

E vi sembra onesto ciò che fate?

DONNA LIVIA.

Se facessi il contrario sarei una
santa, lo so!

DI FLERI, dopo essere stato a fissarla in silenzio,
fra tenero e scherzoso:

Come siete bella, perfida creatura!

DONNA LIVIA.

Non so se devo ringraziarla ora....

DI FLERI.

Ma sì, che ve ne importa? Ecco

come fate.... una frustata nel sangue, e poi subito la doccia fredda! Tanto peggio per chi ci casca! Voi non la perdetevi la testa, beata voi!

DONNA LIVIA.

Che ne sa lei?

DI FLERI, si accosta a lei, guardandola fiso negli occhi, e le dice piano, con voce calda e penetrante.

Sì?...

DONNA LIVIA.

Non ho detto questo poi.

DI FLERI, a voce ancora più bassa, quasi gli costasse di continuare sullo stesso tono leggero.

Ho passato delle notti intere sotto

le vostre finestre.... come un trovatore. Lo sapete?

DONNA LIVIA, con un risolino malizioso tra pelle e pelle.

Io no.

DI FLERI, prorompendo.

Così dovete ridere di tutte le sciocchezze che mi fate fare!.... quando vi seguo dappertutto, sconvolto, pallido....

DONNA LIVIA.

Pallido no.

DI FLERI, con convinzione.

Pallidissimo!... soltanto per ve-

VERGA.

dervi.... per cuocermi in un cantuccio, mentre gli altri vi fanno la corte!

DONNA LIVIA.

Oh, quanto a questo anche voi!...

DI FLERI.

Come tutti gli altri, nè più nè meno, e colla stessa fortuna, volete dire!

DONNA LIVIA.

Credete?

DI FLERI, supplichevole accostandosi a lei.

Allorchè fo il trovatore.... perchè

vi chiudete dunque nella vostra torre di bronzo.... sempre?...

DONNA LIVIA.

Ma.... perchè ho paura probabilmente.

DI FLERL.

Di chi?

DONNA LIVIA.

Eh.... di tutti, caro mio! E di voi prima di tutti.

DI FLERL.

Di me che vi amo alla follia?

DONNA LIVIA.

Appunto per questo.

DI FLERI.

Oh, marchesa, non la prendiamo
più su quel tono ! Non ci reggo più !
Vuole che non la 'secchi altro ? Che
lasci Roma, una buona volta ?

DONNA LIVIA.

Ma.... se volete....

DI FLERI, vivamente.

Io no !

DONNA LIVIA, sorridendo, e dandogli la mano.

E neppur io.

DI FLERI, le bacia la mano e cerca di attirlarla a sè. Ella s'irrigidisce. Allora egli cambia tono.

Ah! quel che mi fate soffrire!...
Anche oggi, alla *buvette*.... e mentre vi vedevo galoppare al fianco di Artale!... Lo detesto colui!

DONNA LIVIA, ridendo.

Oh, poveretto!

DI FLERI.

Lo detesto! Me lo trovo sempre fra i piedi quando vi vedo....

DONNA LIVIA.

Ebbene?

DI FLERI, scrutandola in viso avidamente:

No?... Proprio?...

DONNA LIVIA, seccamente.

Ma che cosa, via?

DI FLERI.

Nulla!... Non credo nulla!... Non voglio crederlo! Farei davvero qualche sciocchezza!

DONNA LIVIA.

Quest'altra adesso!

DI FLERI, dopo una lieve esitazione.

Sono geloso.... Ecco!

DONNA LIVIA.

Voi?

DI FLERI, chinando il capo, quasi umiliato.

Sì!... proprio io!... Anche questo!

DONNA LIVIA.

Oh, Roberto!

DI FLERI, scuotendole le mani, scuotendo il capo,
appassionato e supplichevole.

No? no?... È vero, no?

DONNA LIVIA.

Ingrato!

DI FLERI, con trasporto, attirandola a lui.

Ah!... Livia!

L'avvince fra le braccia.

DONNA LIVIA, difendendosi mollemente.

Basta ora!... basta!...

DI FLERI, come un uomo che perde la testa,
ma cercando di farla perdere a lei soprattutto.

Adorata!... Livia adorata!... La-

sciatevi adorare!... in ginocchio!...
tutta la vita!...

DONNA LIVIA, con voce rotta, quasi per abbandonarsi.

Basta, basta, per carità!...

DI FLERI concitato, balbettante quasi per l'impeto della passione, ma attento a cogliere il momento buono.

Tutta la vita!...

S'interrompe a un tratto fingendo di tender l'orecchio a non si sa che rumore, ed esclama:

Ah, maledetti!

Va per chiudere l'uscio.

VERGA.

10

DONNA LIVIA, vivamente.

Che fate?

DI FLERI.

Sentite? La caccia!

DONNA LIVIA.

No.

DI FLERI.

Sì, v'assicuro! Qualche altro seccatore!...

DONNA LIVIA.

Non importa. Lasciate.

DI FLERI, scongiurandola a mani giunte.

Livia!... Adorata!...

DONNA LIVIA.

Non sono una bimba, sapete!

Rimangono faccia a faccia, in silenzio, lei rigida e fiera, lui sconcertato da prima, leggendosi chiaramente negli occhi l'un l'altro.

DI FLERI, dopo aver fatto per accendere una sigaretta che butta via subito, sorridendo sarcastico.

Peccato! E dire che ci amiamo tanto!

DONNA LIVIA, sullo stesso tono.

È vero. Dovrei rompermi il collo come avete fatto voi!

DI FLERI, facendo una spallucciata ironica.

Tanto, poichè nessuno vorrà crederci poi.... nè a me nè a voi!...

DONNA LIVIA indignata, sorridendo amaramente.

Ah! Ecco che ci parliamo col cuore in mano, finalmente!

DI FLERI, calmo ed in tono un po' canzonatorio.

Allora torno a fare il malato, perchè Artale è lì fuori, e non voglio che vi annoi lui pure.

Siede sulla panca.

DONNA LIVIA, sorpresa.

Lo sapevate?

DI FLERI.

L'immagino. Avete detto che non
è un ingenuo.

DONNA LIVIA.

Oh!...

Va risolutamente all'uscio, e chiama
a voce alta di fuori.

Artale!

Si ode dall'uscio aperto il *tally-oh!*
della caccia.

DI FLERI, ridendo.

Badate, sarò furioso!

DONNA LIVIA, tornando indietro e piantandosi di faccia a lui, cogli occhi sfolgoranti di disprezzo e di collera.

Volete che vi dica pure come si chiama quello che avete fatto?

DI FLERI.

Francamente, e quello che non avete fatto voi?

DONNA LIVIA, sardonica.

Vi ho mancato di parola!...

DI FLERI.

Eh!... Siete d'una bella forza!...
Prendete un galantuomo pei capelli,

così senza pensarci, per adornarvene, per stuzzicare l'altro magari, lo scaldate a freddo, lo date in ispettacolo per mesi e mesi, gli fate perdere il tempo, la testa, l'amico, l'innamorata se ne ha, gli fate fare ogni sciocchezza, e poi gli dite che non volete rompervi il collo! Ma uno che si mette a giuocare senza denari in tasca e senza voglia di pagare, lo si affigge, al club!

DONNA LIVIA.

Ebbene, affiggetemi.

Gli volta le spalle per andarsene.

DI FLERI.

Un momento, e la mia gamba?

DONNA LIVIA.

Non ve la porto mica via.

DI FLERI.

Artale sarà seccatissimo di tro-
varmela.... tal quale.

DONNA LIVIA.

Accomodatevela con lui.

DI FLERI, in aria di minaccia.

Ah! Io non cerco di meglio!

DONNA LIVIA, tornando indietro fiera ed irosa.

Basta cogli scandali, nevvero?

DI FLERI.

Ditemi ch'è il vostro amante, e
non sarò io di certo....

DONNA LIVIA.

Insolente !

DI FLERI.

Perchè? Perchè mi avete giuocato?
o perchè voglio sapere per chi m'a-
vete giuocato?

ARTALE, entrando.

Eccomi, marchesa.

VERGA.

11

DONNA LIVIA.

Ah, finalmente!

DI FLERI ad ARTALE, fingendo la sorpresa, quasi beffardo.

Oh eri là?

ARTALE, senza dargli retta, con calma alquanto ironica.

Bravo, t'è passata?

DI FLERI.

E tu il mio chirurgo l'hai lasciato per via?

ARTALE.

Vedi che non ce n'era proprio bisogno.

DI FLERI, provocante.

Se lo sapevi dunque perchè ti sei data la pena?...

ARTALE.

La marchesa era così inquieta....

DONNA LIVIA, interrompendo.

Grazie. Ora faccia il piacere, Artale, di chiamare il mio groom. Lei mi accompagna, è vero?

ARTALE.

Certamente, marchesa.

Va per uscire.

DI FLERI, fermandolo.

Senti prima....

ARTALE.

Che cosa ?

DI FLERI.

Questo: che se mi pare d'aver male a una gamba voglio esser creduto sulla parola.

ARTALE.

Ti duole ancora ?

DI FLERI, minaccioso.

Finiamola, via !

ARTALE.

Cosa diavolo hai ?

DONNA LIVIA, risoluta.

Ecco: Fleri ce l'ha con me, ed anche un po' con lei, Artale....

DI FLERI, protestando per galanteria.

Oh no, marchesa !

DONNA LIVIA.

Sì, sveliamo gli arcani: Era....
come direi.... preso di me....

DI FLERI, come sopra, accentuando ancor più
l'aria sarcastica.

È! è! Presissimo!

ad ARTALE con un sorriso provo-
cante.

Non te ne eri accorto?

ARTALE, calmo e un po' sardonico lui pure.

Quasi.

DONNA LIVIA.

Se si vedeva ad occhio nudo!...

Ma non mi sentivo di cadergli fra le braccia. Proprio non mi sentivo! Me lo perdona, Fleri?

DI FLERI, ad ARTALE, sarcastico.

Questo però non lo sapevi!

DONNA LIVIA, stendendo la mano ad ARTALE.

Sì.... Spero almeno di sì!

DI FLERI, inclinandosi ironico.

Ah!... Ecco una cosa che ignoravo io!... Complimenti!

ARTALE, seccamente.

Senti, Fleri, se hai bisogno di

prendertela con qualcuno, o per qualche cosa, ci vediamo al Circolo ogni sera. Colle carte in mano si fa presto ad intendersi, senza far ridere nessuno.

DI FLERI.

Oh, quanto a ridere....

ARTALE.

Non parlo per me, sai.

DONNA LIVIA, ridendo.

Voglio sperare che non mi giuocherete mica alle carte!

DI FLERI.

Ah no! Egli è troppo fortunato!

ARTALE, seccato.

Che intendi dire?

DONNA LIVIA, risoluta e fiera.

Vuol dire che lei è.... fortunato con me. Sia, mettiamo che lo sia.

a DI FLERI, sorridendo ironica.

Si lascia giuocare da lei, si lascia ingannare da me.... Di che si lagnerbbe dunque?

DI FLERI, dopo un momento di esitazione, risolvendosi a prender la cosa da uomo di spirito.

Di esser giuocato, se mai. Ma quando ho perduto io pago. A buon rendere, Artale.

VERGA.

12

ARTALE, sorridendo anche lui.

A buon rendere.

DI FLERI, inchinandosi.

Sono buon giuocatore, marchesa.

Esce.

(Pausa).

DONNA LIVIA, accorata, prendendo la mano di Artale.

Perchè avete fatto questo, Mario?

ARTALE, le bacia la mano, e torna a fissarla senza rispondere; poi lentamente, come pesando le parole.

Perchè ci tengo a voi.... molto.... e non voglio perdervi.

DONNA LIVIA, sorridendo amaramente.

Ah!

ARTALE.

Vi eravate montata un po' la testa...
senza avvedervene, pel mio amico
Fleri... Mi seccava, ma non volevo
seccarvi....

DONNA LIVIA.

E mi avete fatta seccare da lui!

ARTALE, ridendo.

Io non l'ho pregato di farlo.

DONNA LIVIA.

Ma egli l'ha fatto.... tanto!

ARTALE.

E tanto peggio per lui, non è vero?

DONNA LIVIA.

Però.... Non avete temuto.... un momento, che il rimedio fosse troppo.... eroico?

ARTALE, inchinandosi a lei.

Tanto, se ero condannato....

DONNA LIVIA.

È vero.

ARTALE.

Ma ho fede in voi.

DONNA LIVIA, con un sorriso alquanto triste.

Ed anche un po' in voi. Dite la verità!

ARTALE.

Non ci avrei guadagnato nulla a fare il geloso.... E, perdonatemi, non avrei voluto cominciare a farlo proprio con voi.

DONNA LIVIA, scuotendo il capo tristamente.

No, Mario!

ARTALE.

Vi amo come volete essere amata, come va amata una donna del vostro mondo e del vostro spirito, e

so che il miglior modo di difendere il mio amore è di non farvelo troppo pesare.

DONNA LIVIA, come sopra.

No, Mario, non è così!... Non è così che dovrebbe essere almeno!... Me lo fate pesare così poco il vostro amore.... che quasi non lo sento più....

Scuotendo il capo, e affettando una gaiezza che non riesce a mascherare la sua malinconia.

e lo cerco forse altrove, come vi sembra.... Poichè sarebbe ridicolo che nessuno mi facesse la corte. Non me lo perdonereste voi pel primo, caro Artale. Bisogna, a maggior gloria vostra.... e mia, che mi viariate tesi-

derata e insidiata dagli altri, e io sappia che ciò non vi fa nulla....

ARTALE, protestando.

Questo poi....

DONNA LIVIA.

Proprio nulla.... in apparenza soltanto.... come in apparenza deve importare a me di chi mi fa la corte.... Ma se me ne importasse poi, più tardi?... Così a poco a poco siamo arrivati al punto in cui siamo, ciascuno per la sua strada, sfogliando le margherite con questo e con quello per vedere se ci amiamo ancora.... e giocando d'astuzia per metterci alla prova o per difendere il nostro amore.... Talchè quando un

Fleri qualunque si scalda la testa e vuol precipitare gli eventi, mi lasciate faccia a faccia con lui... senza sentirvi montare il sangue alla testa...

Facendo uno sforzo per sorridere e vincere la sua tristezza.

Scusatemi, sono così triste, malgrado la mia leggerezza, perchè penso a una cosa che vi farebbe ridere, voi che non volete cominciare a far il geloso proprio con me....

ARTALE, sorridendo in aria di galanteria.

Vi piacerebbe che lo fossi?

DONNA LIVIA.

Sì, un pochino, di tanto in tanto, come piace di tanto in tanto al mio cavallo di puntare sulla mano, e

appoggiare alle redini.... per non farmi inciampare nei Fleri.

ARTALE, ridendo.

Povero Fleri!

DONNA LIVIA, dopo aver scosso il capo, quasi a scacciarne la tristezza, e tornando a mostrarsi gaia e sorridente.

Però non deve esser contento di voi, il vostro amico!

ARTALE, ridendo.

Nè di me, nè di voi, mi basta.

DONNA LIVIA, con un gesto grazioso di minaccia.

Per questa volta!

Prende il braccio di lui ed escono.

BIBLIOTECA TEATRALE

ITALIANA E STRANIERA.

I.

TEATRO ANTICO.

(I numeri posti innanzi al titolo indicano il numero della raccolta in-16.
I volumi senza numero appartengono ad altre raccolte in-16 e in-32).

GOLDONI.

Il vecchio fastidioso . . . - 35	Il cavaliere di spirito . . - 35
I Rusteghi - 35	Il bugiardo - 35
Le baruffe ciocotte . . - 35	Il vero amico - 70
L'erede fortunata . . . - 35	La locandiera - 35
Sior Toderò Brontolon. - 35	La casa nuova - 35
Pamela maritata . . . - 35	La serva amorosa . . . - 35
Gli amori di Zelinda e Lindoro - 35	La finta ammalata . . . - 35
Le gelosie di Lindoro. - 35	Chi la fa l'aspetta . . . - 35

NOTA.

La fiera - 35	I dilettanti comici . . . - 35
Il filosofo celibe - 35	L'ammalato immaginario - 35

MOLIÈRE.

4 Il Misanthropo 1 20	L'avaro - 35
7 La scuola delle mogli. 1 20	Giorgio Dandin, o Una lezione alle mogli . . . - 35
16 I dispetti amorosi . . 1 20	Teatro completo (2 v.) 2 —
Tartuffo - 35	

BEAUMARCHAIS.

8 Il matrimonio di Figaro 1 20
--

SHAKESPEARE.

Teatro — Traduzione di C. Rusconi e G. Pasqualigo.	Amleto (ridotto per le scene da G. Vestri) - 35
- Un vol. di 685 pag. con 170 incisioni. 12 —	Otello (rid. da L. Tettoni) - 35
	Falstaff (scene riordinate da A. Tedeschi) 1 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

TEATRO ITALIANO CONTEMPORANEO

II.

TEATRO ITALIANO

CONTEMPORANEO.

(I numeri posti innanzi al titolo indicano il numero della raccolta in-16.
I volumi senza numero appartengono ad altre raccolte).

Adamo Alberti.	
Raccolta di componimenti teatrali. 2 volumi . . . 4 —	
Un matrimonio occulto; Un viaggio per gelosia; La scelta d'una sposa; Il consorzio nazionale; Amore dell'arte; La fidanzata d'un ottimista; Famiglia di usurai; Esecuzione militare.	
Luigi Alberti.	
La Contessa di S. Flora. — 35	
Ambrogio Ambrosoli.	
Commedie per l'infanzia. 2 volumi in-16. . . . 2 40	
Lo spazzacamino; La cieca; La festa del villaggio; Teresa, la figlia del bandito; I due fazzoletti; Il Groom; Le maschere e l'avaro; Il monile; Il mariolo.	
Camillo Antona-Traversi.	
102 Danza macabra . . . 1 —	
Ulisse Barbleri.	
Locanda fanciulli rossi. — 70	
Ali tarpate — 35	
Elda. — 35	
Giacinto Battaglia.	
Gerolamo Olgiato . . . — 70	
Giovanna I di Napoli. . — 30	
L. D. Beccari.	
74 Pietro Aretino. . . . 1 20	
Luigi Bellotti-Bon.	
Studente di Salamanca. — 35	
Vittorio Beserzio.	
1 Una bolla di sapone. 1 20	
2 Le miserie del signor Travetti 1 70	
5 Prosperità del signor Travetti 1 70	
8 Un pugno incognito. 1 —	
15 Fra due contendenti. — 90	
22 Da galeotto a marin. 1 30	
27 I mettimali. 1 40	
31 Uno zio milionario. 1 20	
40 I violenti. 1 10	
46 Fratellanza artigiana 1 70	
49 Il perdono 1 20	
F. A. Bon.	
Ludro e la sua gran giornata — 35	
Il matrimonio di Ludro. — 35	
La vecchiaia di Ludro. — 35	
Statevi coi pari vostri. — 35	
Se io fossi ricco! . . . — 35	
L'anello della nonna . — 35	
Vagabondo e sua famiglia — 35	
Dietro alle scene. . . . — 35	
Pietro Paolo Rubens . — 70	
Una commedia dopo l'ultima recita. — 35	

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori

TEATRO ITALIANO CONTEMPORANEO

D. F. Botto.	Valentino Carrera.
Ingenno e Speculazione - 70	68 Il celebre Tamberlini. 1 20
Roberto Bracco.	70 Tempeste alpine. 1 20
103 Maschere - Disilluse. 1 —	Don Girella - 35
E. A. Butti.	La dote. - 35
La Corsa al Piacere. 4 —	Leo di Castelnuovo.
Lucifero. 4 —	2 Un cuor morto 1 —
110 La fine d'un ideale . 1 —	4 Il guanto della regina. 1 50
G. Calenzuoli.	13 Impara l'arte e mettila da
35 Padre Zapatta; La spada	parte. 1 —
di Damocle 1 —	14 Fuochi di paglia. 1 10
64 Un ricatto; Via di mezzo;	101 O bere o affogare. - 50
L'appigionasi 1 20	Il Magnetizzatore. - 35
65 Un'avventura galante; Con-	Giuseppe Balsamo. - 35
fidenze innocenti; La fine-	Riccardo Castelvechio.
stra nel pozzo; Agatina in	36 L'ultimo bacio; A chi si
pericolo 1 20	ama si crede 1 —
Il sottoscala - 70	42 I vassalli. 1 —
Fr. Cameroni.	63 Esopo. 1 20
Funerali e danze - 35	69 Frine. 1 20
La giornata del corrispon-	62 Omero a Samo 1 —
dente teatrale. - 35	82 La donna pallida 1 20
Luigi Camoletti.	Il duca ed il forzato - 35
11 Il disprezzo uccide - 80	La nostalgia - 35
Riodella. - 35	La famiglia ebrea - 35
Un voto. - 35	Il duca di Reichstadt - 35
La Vergine delle grazie. - 35	La cameriera astuta. - 35
Elisabetta Soarez - 70	Patria (in versi, dallo sp.) - 35
Buon cuore. - 35	Le tre generazioni. - 35
Valentino Carrera.	La testa di Medusa - 35
29 La quaderna di Nanni 1 40	Il medico condotto ed il mae-
30 Capitale e mano d'o-	stro del villaggio. - 70
pera 2 —	La donna bigotta - 70
33 Avvocato dell'avvenire 1 30	I matti - 35
38 A B C. 1 50	La collana della Regina. - 35
41 Il Galateo nuovissimo 1 60	Ugo Foscolo - 35
44 La guardia borghese; Scar-	La donna romantica ed il me-
abocchio 1 50	dico omeopatico. - 35
48 Puschkin 1 80	La notte di S. Silvestro. - 35
67 Il denaro del comune. 1 20	Commedia in famiglia. - 35

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

TEATRO ITALIANO CONTEMPORANEO

Ricardo Castelvechio.	Due anime in un nocciuolo;
Camors - 35	Amore e dote. - 35
Massime d'un marito . - 35	I bachi da seta; Primo viag-
La cameriera prudente. - 35	gio di Isidoro - 35
Memorie di un soldato. - 35	Luigi Coletti.
Famiglia ai nostri giorni - 35	Un po' per uno; Un'impru-
Il favorito della Regina. - 35	denza - 35
Proviamo - 35	Il troppo stroppia; Chi ha tem-
Emanuele Celestia.	po non aspetti tempo. - 35
34 Paolo da Novi. 1 80	Indugiare la morte è paga-
Eugenio Checchi.	mento; Chi ha sbagliato
Teatro di società (Il piccolo	strada torni indietro. - 35
Haydn; Mozart fanciullo) 2 —	Le idee dell'Annina; Il ma-
Teobaldo Cicconi.	trimonio di Rosina. . - 35
Le pecorelle smarrite. - 35	Luigi Coppola.
Troppo tardi. - 35	Un bagno freddo . . . - 35
Peccati vecchi penit.nova - 70	Cordella.
La rivincita. - 35	Teatro in famiglia, commedie
La statua di carne . . - 35	illustrate 2 50
Le mosche bianche . . - 35	Carlo Cosenza.
La figlia unica - 70	Amore aggiusta tutto. - 35
Goffredo Cognetti.	Pietro Cossa.
109 A Santa Lucia. 1 —	6 Beethoven 1 80
Luigi Coletti.	7 Sordello 1 40
Un amico di strapazzo. - 70	19 Monaldeschi 1 40
Non ci sono - 70	28 Plauto e il suo secolo 2 —
Meglio soli che male.... - 35	Puschkin - 35
Ballo diplomatico; Trasferi-	Giuseppe Costetti.
mento della capitale. - 35	17 I dissoluti gelosi . . . 1 30
Quel che occhio non vede	23 Sposi in chiesa - 90
cuor non crede. - 35	25 Solita storia 1 20
Come la pensa il signor Vin-	32 Il dovere. 1 40
cenzo. - 35	39 Le compensazioni. . . 1 30
Fra cento anni; Una serata	52 La plebe dorata. 1 20
di due scolari. - 35	71 Libertas 1 20
Io son dottore - 35	Nubi d'estate. - 70
Un sogno; Quand' uno è al	Le mummie - 35
verde - 35	Gl'intolleranti - 35
Il maestro del signorino. - 35	Un'ora di sconforto. . - 35
	Un terribile quarto d'ora - 35
	La lesina - 35

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

TEATRO ITALIANO CONTEMPORANEO

Michele Cucinello.
 20 Lo Spagnoletto . . . 1 40
 Un capitano al XV secolo - 35
 Elnava - 35
 Maria Petrowna - 35
 Enguerrando di Marigny - 35
 Clara di San Ronano. - 35
 Rembrandt in famiglia - 35
 La Maschera Nera . . - 35
 Marianna, o La popolana - 35
 Insolente mala lingua. - 35
 Tommaso Chatterton . - 35
 Bianca Maria - 35
 Ezela, o Un'eredità . . - 35
Fr. Dall'Ongaro.
 Il Fornaretto - 35
 Guglielmo Tell. - 35
Gabriele D'Annunzio.
 La città morta, tragedia 4 —
 La Gioconda, tragedia . 4 —
 La Gloria, tragedia . . . 4 —
 Sogno d'un mattino di primavera 2 —
 Sogno d'un tramonto d'autunno 2 —
Giov. De Castro.
 Le vergini siciliane . . - 70
 Giorgio - 35
Francesco De Renzis.
 54 Il dio Milione 1 50
 55 Un bacio dato, ecc.; Fra donna e marito, ecc. 1 20
 56 La lettera di Bellorofonte; Il Rubicone. 1 20
 57 Lupo e cane di guardia; La farina del diavolo. 1 20
 58 La dritta via. 1 20
Carlo D'Ormeville.
 9 Tutto per la patria. 1 60
 12 Norma 1 20
 Carmela. - 35

Paulo Fambri.
 Il caporale di settimana - 70
A. Fantoni.
 79 Il conte Sourtza. . . 1 20
 80 I Valdora 1 20
Paolo Ferrari.
 [Vedi pagina seguente].
G. Fontebasso.
 Lord Byron - 35
 Torquato Tasso - 35
 Hermann Cloffier. . . . - 70
 Massimo - 35
Leone Fortis.
 Cuore ed arte - 70
 Poeta e ministro. . . . - 70
 Industria especulazione - 70
 La duchessa di Praslin. - 35
 Ultime ore di Camoens. - 35
Giacinto Gallina.
 47 Il primo passo. . . . 1 20
 94 Baruffe in famiglia. 1 —
 98 Esmeralda; Così va il mondo, bimba mia! 1 20
 Gli occhi del cuore; La mamma non muore 1 —
 104 Serenissima. 1 —
 106 La base de tuto . . . 1 —
Francesco Garelli.
 Partenza dei contingenti - 70
 Baruffe di mad. Rapace. - 35
 La mala guida. - 35
 Maria Corleone - 35
 L'infelice Francesca. . - 35
Francesco Garzes.
 90 Il signor D'Albret; Flirtation 1 20
Gaetano Gattinelli.
 Vittorio Alfieri. - 35
 Clelia, o La Plutomania. - 70
Paolo Giacometti.
 4 donne in una casa . - 35
 La donna. - 35
 La colpa vendica la colpa - 35

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

PAOLO FERRARI

TEATRO.

Goldoni e le sue sedici commedie	- 80	Il Lion in ritiro . . .	1 50
La satira e Parini	- 80	Amore senza stima. }	3 —
La scuola degli innamorati	- 80	Il cantoniere	
Una poltrona storica. }	- 80	Persuadere, convincere, commuovere }	
Dolcezza e rigore		Il ridicolo	1 50
Cause ed effetti	- 80	Marianna	3 —
Prosa	3 —	Il poltrone	
L'attrice cameriera		3 —	Il suicidio
Uomini seri	3 —	Amici e rivali	1 50
Il codicillo dello zio Venanzio		3 —	Le due dame
Dante a Verona	3 —	Il perdono	1 20
Nessuno va al campo } La donna e lo scettico }	3 —	Monumento a Goldoni }	
Vecchie storie		3 —	Per vendetta
Il duello	3 —	Antonietta in collegio	1 20
Roberto Vighlius		3 —	Un giovane ufficiale
La bottega del cappellaio	3 —	Alberto Pregalli	1 50
La medicina di una ragazza malata		3 —	Il signor Lorenzo
		La separazione	1 20
		False famiglie	1 20
		Fulvio Testi	1 20

Esistono ancora pochissime copie complete delle edizioni in-16, fatta dall'autore per sottoscrizione (15 vol.) e delle edizioni in-32 (25 vol.)

Edizione in-16 L. 48 | Edizione in-32 L. 20

Dopo la morte dell'autore, fu pubblicato il suo

Teatro scelto, che comprende: Goldoni e le sue sedici commedie nuove. — La satira e Parini. — La medicina di una ragazza malata. — Cause ed effetti. — Le due dame. — Il duello. Un elegante vol. in-16. 4 —

Biografia di **Paolo Ferrari**, scritta da LEONE FORTIS, col ritratto 2 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

TEATRO ITALIANO CONTEMPORANEO

Paolo Giacometti.		Giuseppe Guerzoni.	
Torquato Tasso	35	Il Cholera	35
Carlo II re d'Inghilterra - 70		Stefano Interdonato.	
Un poema e una cambiale - 70		85 Sara Felton	20
Il poeta e la ballerina. - 70		86 Lantenac	20
Giuditta	70	87 I figli di Lara	20
Elisabetta regina d'Ingh. - 70		88 Ora critica Alba novella	20
Per mia madre cieca! - 35		91 Malacarne.	20
Bianca Maria Visconti. - 70		Enrico Lancetti.	
Luigia Sanfelice	70	Prova generale del ballo - 35	
Figlia e madre.	70	G. Mariani e A. Tedeschi.	
La donna in 2. ^e nozze. - 35		100 Passaggio di Venere. I	20
Cola da Rienzi.	35	107 Paradiso di Maometto I -	
Il milionario e l'artista. - 35		Ferdinando Martini.	
La morte civile.	70	La Vipera e altre comm. 4 -	
La trovatella di S. Maria. - 35		Enrico Montazio.	
Giuseppe Giacosa.		L'origine d'un banchiere - 35	
La signora di Challant. 4 -		Achille Montignani.	
Come le foglie.	4 -	16 Un matrimonio sotto la Re-	
I diritti dell'anima. Tristi a-		pubblica	25
morei	3 50	18 Vizio di educazione. I	15
Una partita a scacchi, Trionfo		Angelo Moro-Lin.	
d'amore, Intermezzi . . .	3 -	Il barcaiole veneziano. - 35	
Il Conte Rosso.	3 -	Un autore ed un nuovo scan-	
Raffaele Giovagnoli.		dalo	35
24 Marozia.	30	Lodovico Muratori.	
La vedova di Putifarre. - 35		Fidarsi è male non fidarsi è	
Angelo a casa del diavolo - 35		peggio	35
Luigi Gualtieri.		Amore ingenuo	35
L'amore d'un'ora.	70	Onore e disonore.	35
La donna d'altri.	35	Il duello	35
Shakespeare.	70	Libero Pilotto.	
Pellico e le sue prigioni. - 35		81 Dall'ombra al sole. - I	20
Daniele Manin	35	84 Il tiranno di S. Giusto I	20
Le fasi del matrimonio - 35		Un amoreto de Goldoni - 35	
Gulnara la Còrsa.	35	Francesco Poggiali.	
I parenti	35	Il fantoccio politico . . .	70
L'abnegazione.	35	Rosellini Fantastici.	
La forza della coscienza. - 35		Commed. pella puerizia 2 -	
Lo spiantato	35	Gerolamo Rovetta.	
Studenti di Eidelberga. - 70		61 Gli uomini pratici . . .	20
Il duello.	35	72 Scellerata!...; Collera	

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

TEATRO STRANIERO CONTEMPORANEO

<p>Gerolamo Rovetta. 105 Principio di secolo 1 — 108 Alla città di Roma 1 — Ernesto Rossi. Adele. - 35 Gio. Sabbatini. Commedie e drammi per istituti di educazione . . 1 50 Una tratta di negri in Piemonte - 35 Pena morale e pena civile - 35 La coscienza pubblica. - 35 Antonio Scalvini. I sogni di Ettore; Shakespeare - 70 L'indifferente - 70 Fausto - 35 Sentinella di mezzanotte - 35 Ant. Somma. 21 Figlia dell'Appennino 1 — L. E. Tettoni. Felice conseguenza di un ballo mascherato - 70 Dio non paga il sabato - 35 Il reggente e l'operaio - 35</p>	<p>Michele Uda. Famiglia del condannato - 70 Gli amanti della vedova - 35 Dietro il sipario. - 35 Volto e maschera . . . - 70 Gli spostati. - 70 Giovanni Verga. La Lupa; In portineria; Cavalleria rusticana. . . 4 — Cesare Vitaliani. 10 L'amore 1 50 26 L'odio 1 30 37 Le transazioni. . . . 1 50 Paolina, o La sorella tu-trice - 35 Tartufo in guanti bianchi - 35 Atteone. - 70 Il legato dell'operaio . - 35 Vittorio Alfieri a Roma - 35 Gius. Vollo. La birreria. - 35 I giornali. - 70</p>
--	--

III.

TEATRO STRANIERO

CONTEMPORANEO.

(I numeri posti innanzi al titolo indicano il numero della raccolta in-16. I volumi senza numero appartengono ad altre raccolte in-32).

<p>A. Achard. La chiave della cassa. - 35 Emilio Augier. 24 La signora Caverlet. 1 20 28 I Fourchambault . . 1 20 Diana - 35 Gabriella - 35 La pietra del paragone - 35</p>	<p>Emilio Augier. Il genere del sig. Poirier - 35 Filiberta. - 35 Gli sfrontati - 35 Il figlio di Giboyer . . - 70 Il notaio Guerin. . . . - 70 Lionesse povere - 70 Leoni e volpi - 70</p>
--	---

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

TEATRO STRANIERO CONTEMPORANEO

Onorato di Balzac.	G. Bouchardy.
11 Mercadet l'affarista . . . 1 20	Vetturale del Moncenisio - 35
Teodoro Barrière.	Bertram il marinaio . . - 35
Un amico visionario . . - 35	A. Bourgeois.
Testolina sventata . . . - 70	Maddalena, o La supposta infantida - 35
Il cembalo di Berta . . - 35	La giustizia di Dio . . - 35
Le donne di marmo . . - 35	La mendicante - 35
L'asino morto - 35	L'appiccato - 35
Il giglio della valle . . - 35	La gioia della famiglia. - 35
La vita color di rosa . - 35	G. Byron.
Vita d'una commediante - 70	30 I nostri bimbi 1 20
I Parigini - 35	Cadol.
I falsi galantuomini . . - 70	Gli inutili - 70
Una peccatrice - 35	Clairville.
La Cenerentola - 70	Satana, o Il diav. a Parigi - 35
Contessa di Sommerive. - 35	33,333 franchi e 33 centesimi
G. Bayard.	al giorno - 70
Il visconte di Létorières. - 35	La coda del diavolo . . - 35
La figlia di Hoffmann. - 70	Margot; Rosa de' boschi. - 35
Il marito in campagna. - 35	Francesco Coppée.
Una fortuna in prigione. - 35	40 I Giacobiti 1 20
Lo stordito - 35	Il violino di Cremona. - 70
La tavola semovente . - 35	Cormon e Grange.
Uno schiaffo non è mai perduto - 35	La gerla di papà Martin. - 35
La scala d'un marito . - 35	Alfonso Daudet.
Enrico Becque.	40 Il Nabab 1 20
62 La Parigina 1 —	Eugenio De Castro.
63 La spola; Donne oneste 1 —	Belkiss, regina di Saba. 3 —
65 I corvi 1 —	M. Delacour.
Adolfo Belot.	14 I domino rosa 1 20
13 L'articolo 47 1 20	22 Processo Veauradieux 1 20
Il vero coraggio - 35	La moglie che inganna il marito - 35
Alessandro Bisson.	La vittima - 35
54 Deput. di Bombignac. 1 20	Cagliostro - 35
B. Björnson.	La moglie deve seguire il marito - 70
57 Un fallimento 1 —	Di ritorno dal Giappone. - 35
61 Oltre il potere nostro. 1 —	Il marito di Ida - 35
G. Bouchardy.	
Il campanaro di Londra. - 35	
Un sogno dell'ambizione - 70	

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

TEATRO STRANIERO CONTEMPORANEO

Casimiro Delavigne.	A. Dumas.
Luigi XI - 35	La figlia del Reggente. - 35
Alberto Delpit.	Mac-Allan. - 35
Il figlio di Coralia. . . - 35	Il conte Hermann . . . - 35
Il padre di Marziale. . - 70	Il conte di Montecristo. 4 vo-
A. Dennery.	lumi 1 40
Memorie di due spose. - 70	Angela - 35
La sig. di Saint-Tropez. - 35	Il cachemire verde . . - 35
Don Cesare di Bazan. - 35	L'alchimista - 35
Noemi, o La mia sposa e i	Il lapidario. - 35
miei debiti - 35	La coscienza. - 35
Maria Giovanna, o La fami-	Giovinetta di Luigi XIV - 35
glia del beone - 35	Una notte a Firenze . - 70
Madre di famiglia 18 anni - 35	A. Dumas (figlio).
Pagliaccio. - 35	21 La straniera. 1 20
L'Ave Maria - 35	26 I Danicheff. 1 20
Il vecchio caporale . . - 35	37 Il signor ministro. . . 1 20
La pastorella delle Alpi. - 35	44 La signora dalle Ca-
Pregliera dei naufraghi - 35	melie. 1 20
Tre in famiglia - 35	Principessa di Bagdad. 1 50
Un sistema coniugale. - 35	Diana di Lis. - 35
Il medico dei fanciulli. - 35	La società equivoca (Demi-
La maliarda - 35	monde). - 70
L'incolpata, o La guerra a	La questione di denaro. - 70
tre milioni - 70	Il figlio naturale. . . . - 70
Il bisavolo - 70	Un padre prodigo. . . . - 70
Le due orfanelle. . . . - 70	Idee di madama Aubray. - 70
Germana, la figlia etica. - 70	La contessa Romani. . - 35
Una causa celebre. . . - 70	Il signor Alfonso . . . - 35
Camillo Doucet.	Ereckmann-Chatrian.
I nemici di casa. . . . - 35	36 I Rantzau 1 20
E. Dumanoir.	60 L'amico Fritz - 50
Un gentiluomo povero. - 35	J. Estebanez.
Il codice delle donne . - 35	18 Il positivo 1 20
A. Dumas.	Ottavio Feuillet.
Riccardo Darlington. . - 35	Scacco-matto - 35
Le educande di S.t-Cyr. - 35	La fata - 35
Kean, o Genio e sregolat. - 35	Il capello bianco. . . . - 35
Halifax, o Un bravo irlan-	Il romanzo di un giovane po-
dese - 35	vero - 35

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

TEATRO STRANIERO CONTEMPORANEO

<p>Ottavio Feullet. Montioye l'egoista . . . - 70 La Sfinge - 35 Il ginnasta - 35 Un caso di coscienza . - 35 In provincia - 70 Un romanzo parigino . - 70 M. N. Fournier. Una giornata burrascosa - 35 Chassé-Croisé - 30 Lodovico Fulda. Il talismano I — Madama di Girardin. La gioia fa paura . . - 35 Il cappello dell'oriolaio. - 35 Supplizio di una donna. - 35 E. Gondinet. 34 Un viaggio di piacere I 20 Il pennacchio - 70 Sempre ragazzi! . . . - 70 Leone Gozlan. Finalmente è apparecchiato! - 35 Tre re e tre dame . . - 35 Una tempesta in un bicchier d'acqua - 35 Luigia di Nanteuil. . . - 35 Pioggia e bel tempo . - 70 F. Grillparzer. 17 L'avola I 20 Hauptmann. 66 Il collega Crampton. I — 74 I tessitori I — Enrico Heine. 2 Almansor. I 20 6 Guglielmo Ratcliff. . I 20 A. Hennequin. 14 I domino rosa I 20 41 Niniche; Casa Tricout I 20 Bebè - 35 L'eredità del cugino. . - 35 Posta in quarta pagina. - 70</p>	<p>Vittor Hugo. Ernani. - 35 Marion Delorme - 35 Rigoletto - 35 Lucrezia Borgia - 35 Maria Tudor - 35 Angelo tiranno di Padova (La Gioconda) - 35 Ruy-Blas - 35 I Burgravi - 35 Teatro completo. . . 3 50 Enrico Ibsen. 56 Casa di Bambola . . I — 58 La Lega dei Giovani. I — 59 Un nemico del popolo. I — 60 Spettri I — 67 Il piccolo Eyolf. . . . I — 68 Colonne della Società. I — 72 Hedda Gabler I — 73 La fattoria Rosmer. I — 76 Il costruttore Solnes. I — 81 Gian Gabr. Borkman. I — 82 Pretendenti alla corona I — 83 Donna del Mare I — 84 L'Anitra selvatica . . I — 85 La sig. Inger di Ostrot I — 86 Spedizione nordica. . I — 87 La festa di Solhaug. . I — E. Labiche. Un signore permaloso; Soffiatemi nell'occhio . . - 35 Tre baci e tre schiaffi. - 35 Un sì di petto - 35 Un signore che difende le mogli. - 35 Un dente all'epoca di Luigi XV - 70 Pensione dal domestico. - 35 I capelli di mia moglie. - 35 La polvere negli occhi. - 35 Il viaggetto di nozze . - 70</p>
--	--

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

TEATRO STRANIERO CONTEMPORANEO

E. Labiche.	P. Meurice.
La grammatica. - 35	Benvenuto Cellini . . . - 35
La scelta d'un genere. - 35	Millaud e De la Court.
La lettera assicurata . - 35	43 Tre mogli per un marito;
Scusate, signora - 35	Il peccato originale . . . 20
Viaggio del sig. Perichon - 35	Moser e Pohl.
Si deve dirlo? - 35	92 Il Bibliotecario. - La Caval-
Silvio e Silvina - 35	lerizza I —
Filippo Langmann.	Moser e Schönhan.
80 Bartel Turaser . . . I —	64 Guerra in tempo di
Enrico Laube.	pace I —
12 Gli scolari di Carlo. I 20	Giorgio Ohnet.
Carlo Laufs.	39 Padrone delle ferriere I 20
45 Camere ammobiliate. I 20	51 La gran marniera. . . I 20
Ernesto Legouvé.	53 La contessa Sara . . . I 20
Adriana Lecouvreur. . - 35	Sergio Panine - 70
Per diritto di conquista. - 35	Max Nordau.
Presso una culla. . . . - 35	91 Il diritto di amare . . I —
Una separazione. . . . - 35	E. Pailleron.
I racconti della regina di Na-	33 Il mondo della noia. I 20
varra. - 35	Società spensierata . . - 70
Ed. Lookroy.	Età ingrata. - 70
Sotto un portone . . . - 70	D. A. Parodi.
F. Mallefille.	10 Roma vinta I 20
Le madri pentite . . . - 70	19 Ulm il parricida. . . I 20
A. Maquet.	Francesco Ponsard.
Il conte di Lavernie. . - 70	Onore e danaro - 35
Michele Masson.	La Borsa - 35
La mendicante - 35	Il Leone innamorato . - 70
Mellhae e Halévy.	Raymond e Boucheron.
La scintilla. - 70	46 Cocard e Bicoquet . I 20
Segretario d'ambasciata - 35	Ernesto Renan.
La Marchesina - 35	42 Abbadessa di Jouarre. I 20
Il copista. - 35	Enrico Rochefort.
La vedova - 35	Il figlio del mistero. . - 35
La boccia. - 35	Io sono mio figlio. . . - 30
La cicala - 70	Giorgio Sand.
Fanny Lear - 35	Claudia - 35
L'ingenua. - 35	Mauprat. - 35
Melesville.	Flaminio - 35
Sullivan. - 35	Il maestro Favilla . . - 35
Una febbre ardente . . - 35	Il marchese di Villemer. - 70
Il mercante di giuocatori - 35	

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

TEATRO STRANIERO CONTEMPORANEO

Emilio Sandeau.	V. Sejour.
Madamig. di La Seiglière . . . 70	Riccardo III - 35
Maurizio e Maddalena. . . 35	Il denaro del diavolo . . . 35
Vittoriano Sardou.	Le nozze veneziane . . . 35
1 Ferréol I 20	L'indovina - 70
3 Patria! I 20	Il regno di Luigi XI . . . 35
5 Andreina I 20	Siraudin.
9 Lo zio Sam I 20	Due sans-culottes . . . 35
15 I fossili I 20	La morte del pescatore. - 35
20 L'odio. I 20	Avventure notturne . . . 35
23 La farfallite I 20	F. Soulié.
25 Dora, o Le spie . . . I 20	Ortensia di Blengie . . . 35
27 I borghesi di Pontarcy I 20	A. Soumet.
29 Daniele Rochat . . . I 20	Il gladiatore - 70
31 Facciamo divorzio. . . I 20	E. Souvestre.
35 Odette I 20	Lo zio Battista. - 35
38 Fedora I 20	L'interdizione - 35
48 Giorgina I 20	Stifelius. - 35
77 Rabagas I —	Un figlio di Parigi . . . - 70
78 I nostri buoni villici. I —	Strindberg.
79 I nostri intimi I —	76 Padre. I —
La casa nuova. - 35	89 Creditori. - Non scherzate
Le donne emancipate. - 35	col fuoco I —
Zampe di mosca. - 35	Ermanno Sudermann.
I vecchi celibi - 70	47 L'onore. I 20
Eugenio Scribe.	55 La fine di Sodoma . I 20
Una battaglia di donne. - 35	69 Battaglia di Farfalle. I —
Non toccare la regina. - 35	93 Felicità in un cantuccio I —
Le dita di fata. - 70	E. Sue.
La parte del diavolo . - 35	La pretendente. - 35
Le sorprese. - 75	Matilde - 35
Il tappeziere. - 35	Leone Tolstol.
Il figlio di Cromwell . - 75	71 Potenza delle Tenebre. I —
Il comicomane - 30	90 I frutti dell'istruzione. I —
La mia stella. - 30	Turghenleff.
La Czarina - 35	70 Pane altrui. I —
Le tre Maupin - 70	Mario Uchard.
Il guanto e il ventaglio. - 35	La Fiorentina - 70
Il padrino. - 35	La Fiammina. - 35
	Emilio Zola.
	33 Nanà I 20
	52 Renata I 20

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

Verona 27 - 12 - 9

BIBLIOTECA

N. 5889 Inventario

FONDAZIONE VERGA

PREZZO DEL PRESENTE VOLUME: **Due Lire.**

Recentissime Pubblicazioni

CAPO d'ANNO

PAGINE PARLATE

DI **EDMONDO DE AMICIS**

Capo d'anno.
Confessioni d'un conferenziere.
Simpatia.
Il Canto XXV dell'*Inferno* e Ernesto Rossi.
Eloquenza convivale.
Scrivendo un libro.

Così va il mondo.
I nostri contadini in America.
La canaglia.
Fantasie notturne.
Il libro della spesa di Silvio Pellico.
Sul Moncenisio.

Quattro Lire.

La Missione dell'Italia

DI **GIACOMO NOVICOW**

Tre Lire.

IL CONTE ROSSO

DRAMMA IN TRE ATTI IN VERSI CON PROLOGO

DI **GIUSEPPE GIACOSA**

Tre Lire.

I CLAUDII

Romanzo dell'Èra Imperiale di Roma

DI **ERNESTO ECKSTEIN**

Versione dal tedesco di Vittorio Trettenero.

In-16, col ritratto dell'autore: **Lire 3,50.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.